

**E sui rimborsi Moretti ci ripensa: «Sappiamo dei disagi, ne discuteremo» Le assicurazioni dell'ad delle Fs. «Sopprimeremo il minor numero di treni»**

MILANO - «Discuteremo dei rimborsi perché sappiamo che la gente ha avuto dei disagi». Prova a spegnere le polemiche l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti. Ospite di Monica Setta a Il fatto del giorno su Rai Due, l'ad di Fs è tornato sulla questione dei ritardi di questi ultimi giorni, accumulati lungo numerose tratte ferroviarie del Paese e aggravati dal maltempo, e sul tema dei risarcimenti ai viaggiatori che hanno subito disagi. «Noi rimborsiamo già - ha precisato Moretti - chi rinuncia al viaggio e di rimborsi ne abbiamo già fatti settemila». Diverso il discorso per «chi desidera comunque viaggiare», perché «per noi questi viaggi costano molto di più di un viaggio regolare» ma discuteremo anche di rimborsi». «Riguardo agli indennizzi per i ritardi, che per tali circostanze non sono previste dalla normativa in vigore - ha chiarito in un secondo momento il gruppo Fs in una nota -, Trenitalia sta valutando altre forme di attenzione e di compensazione, anche in virtù delle indicazioni che verranno dalle istituzioni».

«SOPPRIMEREMO IL MINOR NUMERO DI TRENI» - «Noi abbiamo preso un impegno: sopprimere il minor numero possibile di treni. Naturalmente se le condizioni meteorologiche lo permetteranno. Noi ci metteremo il massimo dell'impegno» ha anche aggiunto Moretti, assicurando i passeggeri dei treni per i prossimi giorni ma senza sbilanciarsi sulla regolarità del servizio. «Se ci sarà una perturbazione non prevedibile, è difficile dire che cosa succederà», ha spiegato l'ad di Fs sottolineando che «molti dei ritardi di cui parlano i media sono causati perché i treni vengono da Parigi o Basilea, ad esempio, e accumulano ritardi». Nessun problema, invece, per le brevi percorrenze. «Per le brevi distanze non abbiamo avuto particolari difficoltà - afferma - La nostra rete regionale ha funzionato, mentre a Berlino il 50% dei treni non ha funzionato, Parigi è in crisi e la Spagna anche». L'amministratore delegato di Fs è tornato anche sulla polemica «delle coperte e dei panini»: «Non è che non facciamo assistenza - ha spiegato -. Panini e acqua ne abbiamo distribuiti a migliaia. Abbiamo detto alla gente di aiutarci. Noi già lo facciamo ma un po' di previdenza aiuta. È come quando uno va in automobile. Se i treni restano fermi per 4 ore in linea nessuno può arrivare velocemente ad aiutare e senza elettricità non funziona neanche il riscaldamento».